

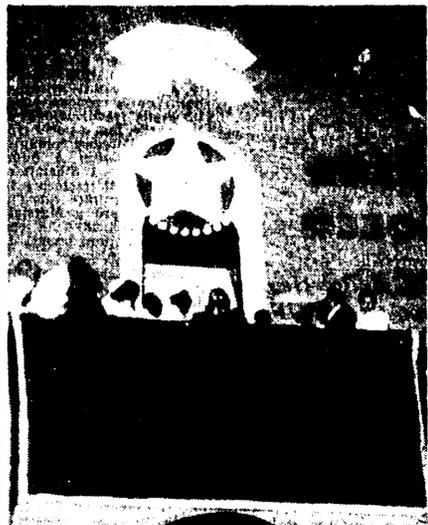
Intervista all'Unità del sen. Mario Palermo

La lotta della «Grande Somalia» per l'indipendenza del Paese

Durante una visita di due settimane il nostro compagno ha avuto contatti con i dirigenti del governo e dell'opposizione e con esponenti italiani - Orientamenti marxisti tra i giovani

Il compagno senatore Mario Palermo è rientrato in questi giorni da un soggiorno di oltre due settimane in Somalia, che ha avuto il carattere di una missione di studio e di contatto, compiuta per incarico dei nostri parlamentari e su invito di amici somali e italiani in Somalia, egli ha tra l'altro incontrato il presidente Aden Abdullah Osman, il presidente del Consiglio Scheer, e altri esponenti della Lega dei giovani somali, amici della Lega della grande Somalia e dirigenti degli altri partiti di opposizione, nonché esponenti degli ambienti italiani. Gli abbiamo chiesto pertanto di riferire ai nostri lettori, sulla base di questa esperienza, sulla situazione politica somala e sulle sue prospettive.

«L'attuale governo, sorto dalla combinazione del governo della ex-Somalia italiana e di quello dell'ex Somaliland britannico — ci ha detto Palermo — ha una composizione un po' eterogenea. La sua legittimità è contestata dalla Lega della grande Somalia che è, a detta di molti, il partito più importante del paese anche se per le vicende elettorali di due anni fa non è rappresentato in Parlamento. Ma la misura della influenza di questo Partito si era dimostrata nelle elezioni amministrative del 1958 con una vittoria nelle amministrazioni principali del paese.



MOGADISCIO — La proclamazione dell'indipendenza somala, annunciata ufficialmente dal balcone del Parlamento nazionale alle ore 9 del primo luglio 1960

«In giugno deve aver luogo un referendum sulla Costituzione, che i vari partiti di opposizione giudicano insoddisfacente dal punto di vista dell'indipendenza e delle prospettive di sviluppo economico e sociale del paese, e che è criticata perfino dai partiti unitari dell'ex Somaliland (rappresentanti la stragrande maggioranza nella regione Nord) che fanno parte del governo. Il partito dell'ex Somaliland, sorto dalla fusione del SNL e l'USP è su posizioni coincidenti con quelle della Lega della grande Somalia anche, pare, sul problema del referendum.

«Dall'esito del referendum dipenderanno le sorti del governo attuale ed anche probabilmente la sopravvivenza dell'attuale Parlamento».

«Chiediamo quindi al compagno Palermo di chiarire la sostanza degli attriti esistenti tra governo e opposizione.

«Innanzitutto — ci risponde — bisogna tener presente che gli attriti fra i «Giovani Somali» e i partiti dell'opposizione, ed in particolare il più importante di essi, la «Grande Somalia», sono dovuti a divergenze serie che non si possono spiegare con questioni personali o riva-

lità tribali. In politica estera la «Grande Somalia» vuole una politica più indipendente. Essa combatte gli elementi (sembra ve ne siano più di uno anche nel governo) legati all'ottimismo ambasciatore USA e che in nome di una Somalia «pro-occidentale» vogliono mantenere le condizioni propizie alla sopravvivenza nei fatti di una struttura economica e sociale colonialista».

«Gli elementi filomarxisti e qualche giornalista

coltura, l'alleveramento del bestiame, i trasporti e il minimo di industria, dall'altro un attecchimento di certi vincoli tradizionali finanziari e commerciali ereditati dal periodo della dominazione coloniale».

La conversazione tocca poi l'argomento dell'atteggiamento della «Grande Somalia» nei riguardi degli italiani.

«Innanzitutto — osserva Palermo — si rende conto che in tutti i campi, le relazioni con l'Italia sono largamente consentite e gode di molte simpatie. Tali simpatie si riscontrano anche negli ambienti della «Grande Somalia» anche in larali stati dell'opinione pubblica, e soprattutto tra i giovani molti dei quali, pur senza definirsi comunisti, dimostrano per il loro modo di ragionare di essere su posizioni marxiste. Essi vogliono imparare e studiare e soprattutto lottare, insieme agli altri democratici del loro Paese, per la liberazione e il progresso di tutta la Somalia.

Rivolgiamo al compagno Palermo un'ultima domanda, riguardante la condizione e le prospettive degli italiani in Somalia.

«E' urgente — ci risponde — che il governo esamini attentamente la situazione dei nostri funzionari in Somalia. I quali, credo a ragione, sono tuttora malcontenti. Quanto alle sorti degli altri italiani, esse sono legate a quelle del progresso generale del paese. Concludendo, posso dirvi che io e il compagno Lerzer, dell'Ufficio esteri della CGIL, abbiamo raccolto molto materiale che non possa riassumere naturalmente tutto qui.

«Lasciamo quindi finire ricordando le fraterne esortazioni che mi sono state ripresentate in Somalia e gli auguri che il ho ricevuti per il nostro lavoro e per il nostro Partito».

mostrano definiscono semplicemente queste posizioni pro-somatiche o pro-italiane. In effetti, l'Unità e l'USS sono molto popolari nel paese e, in particolare, quanto agli esponenti, proprio nei giorni in cui ero a Mogadiscio, hanno inviato per l'esercito somalo due navi cariche di armi, che ho visto scaricare lo stesso. Ma questo non autorizza assolutamente le interessate definizioni di cui sopra. La verità è questa: la «Grande Somalia» è per una linea di politica estera indipendente, contro ogni forma di colonialismo e fortemente antimperialista. Per quanto riguarda poi la politica interna, dove i dissensi sono più pronunciati l'opposizione rinvoca la corruzione instaurata dagli italiani: in certe zone dell'apparato statale e soprattutto insiste perché vi sia una nuova politica economica e sociale. Vale a dire: da un lato un valido incremento degli investimenti produttivi, soprattutto per l'agri-

tranno veramente solidificarsi e migliorare quando si svilupperà in modo completo e indipendente tutta la vita del Paese, per quel tanto che conosce la Somalia, ed pare che questa sia una posizione giusta: infatti i grossi con-

Colpo di scena a Tokio

E' un uomo l'assassino del circolo Vita migliore

TOKIO, 3 — Colpo di scena nel caso delle donne avvelenate con il vino del club femminile. E' per una vita migliore Masaru Okunishi, marito di una delle vittime, il quale aveva accusato negli ultimi mesi l'assassina, sempre secondo le dichiarazioni di Okunishi, si era poi tolta la vita bevendo a sua volta il vino avvelenato. La polizia aveva però ri-

sonari di banane e le arsesse aziende (tipo SAIS) che mantengono posizioni di struttamento sono ancora espressione del dominio coloniale. Critiche notevolmente polemiche sono rivolte anche contro quanto ha fatto e lasciato la AFIS (Amministrazione fiduciaria italiana in Somalia). Ma tutto questo, non indica affatto un sentimento xenofobo o antitaliano.

«Uno dei tanti elementi che inducono a scartare quest'altro ipotesi di un sentimento antitaliano, ci ha detto poi Palermo, è per esempio il fatto che in Somalia il nostro Partito è largamente conosciuto e gode di molte simpatie. Tali simpatie si riscontrano anche negli ambienti della «Grande Somalia» anche in larali stati dell'opinione pubblica, e soprattutto tra i giovani molti dei quali, pur senza definirsi comunisti, dimostrano per il loro modo di ragionare di essere su posizioni marxiste. Essi vogliono imparare e studiare e soprattutto lottare, insieme agli altri democratici del loro Paese, per la liberazione e il progresso di tutta la Somalia.

Rivolgiamo al compagno Palermo un'ultima domanda, riguardante la condizione e le prospettive degli italiani in Somalia.

«E' urgente — ci risponde — che il governo esamini attentamente la situazione dei nostri funzionari in Somalia. I quali, credo a ragione, sono tuttora malcontenti. Quanto alle sorti degli altri italiani, esse sono legate a quelle del progresso generale del paese. Concludendo, posso dirvi che io e il compagno Lerzer, dell'Ufficio esteri della CGIL, abbiamo raccolto molto materiale che non possa riassumere naturalmente tutto qui.

«Lasciamo quindi finire ricordando le fraterne esortazioni che mi sono state ripresentate in Somalia e gli auguri che il ho ricevuti per il nostro lavoro e per il nostro Partito».

mostrano definiscono semplicemente queste posizioni pro-somatiche o pro-italiane. In effetti, l'Unità e l'USS sono molto popolari nel paese e, in particolare, quanto agli esponenti, proprio nei giorni in cui ero a Mogadiscio, hanno inviato per l'esercito somalo due navi cariche di armi, che ho visto scaricare lo stesso. Ma questo non autorizza assolutamente le interessate definizioni di cui sopra. La verità è questa: la «Grande Somalia» è per una linea di politica estera indipendente, contro ogni forma di colonialismo e fortemente antimperialista. Per quanto riguarda poi la politica interna, dove i dissensi sono più pronunciati l'opposizione rinvoca la corruzione instaurata dagli italiani: in certe zone dell'apparato statale e soprattutto insiste perché vi sia una nuova politica economica e sociale. Vale a dire: da un lato un valido incremento degli investimenti produttivi, soprattutto per l'agri-

tranno veramente solidificarsi e migliorare quando si svilupperà in modo completo e indipendente tutta la vita del Paese, per quel tanto che conosce la Somalia, ed pare che questa sia una posizione giusta: infatti i grossi con-

Un episodio analogo si è verificato a Boston

Aereo con 50 persone atterra senza carrello

MONTREAL, 3 — Un aereo passeggeri «Vicker Vanguard» con 50 persone circa a bordo, proveniente da Tampa (Florida), e appartenente alla società Trans-Canada Airline ha compiuto con successo un atterraggio «sul ventre» all'aeroporto internazionale di Montreal, in seguito a difficoltà sorte con il carrello di atterraggio.

Mentre i pompieri indagavano la pista di schiuma, era stato ordinato al pilota di effettuare un atterraggio sul ventre, aveva distribuito ai passeggeri cinture e coperte per attutire l'urto con la pista e aveva impartito istruzioni perché tutti si protegessero la testa con i bracciai. Tali misure si sono rivelate preziose ed hanno evitato che vi fossero feriti gravi.

Quasi nelle stesse ore, all'aeroporto internazionale di Boston, un «Electra» delle Eastern Air-lines con 70 persone a bordo, proveniente da New York, atterrava anch'esso felicemente, dopo aver segnalato analoghe difficoltà. Anche qui, ambulanza, pompieri e petti di schiuma, mentre l'apparecchio sorvolava il campo a bassa quota per consentire ai tecnici di osservare con il binocolo il carrello, una delle ruote risultò a aver perduto parti del battente, fatto che ne impediva l'uscita. All'ultimo istante, però, il pilota riusciva a vincere la resistenza e l'«Electra» atterrava sulla pista.

Nel rogo di un edificio La terribile morte di cinque bambini



SAGINAW — Un gruppo di vigili del fuoco trasportano fuori della casa in fiamme, il corpo di uno dei cinque bambini periti nell'incendio di un edificio

A Montreal

Aereo con 50 persone atterra senza carrello

Un episodio analogo si è verificato a Boston

MONTREAL, 3 — Un aereo passeggeri «Vicker Vanguard» con 50 persone circa a bordo, proveniente da Tampa (Florida), e appartenente alla società Trans-Canada Airline ha compiuto con successo un atterraggio «sul ventre» all'aeroporto internazionale di Montreal, in seguito a difficoltà sorte con il carrello di atterraggio.

Mentre i pompieri indagavano la pista di schiuma, era stato ordinato al pilota di effettuare un atterraggio sul ventre, aveva distribuito ai passeggeri cinture e coperte per attutire l'urto con la pista e aveva impartito istruzioni perché tutti si protegessero la testa con i bracciai. Tali misure si sono rivelate preziose ed hanno evitato che vi fossero feriti gravi.

Quasi nelle stesse ore, all'aeroporto internazionale di Boston, un «Electra» delle Eastern Air-lines con 70 persone a bordo, proveniente da New York, atterrava anch'esso felicemente, dopo aver segnalato analoghe difficoltà. Anche qui, ambulanza, pompieri e petti di schiuma, mentre l'apparecchio sorvolava il campo a bassa quota per consentire ai tecnici di osservare con il binocolo il carrello, una delle ruote risultò a aver perduto parti del battente, fatto che ne impediva l'uscita. All'ultimo istante, però, il pilota riusciva a vincere la resistenza e l'«Electra» atterrava sulla pista.

Lettere all'Unità

Un democristiano deluso chiede giustizia

Signor direttore, sono stato, sono e sarò sempre un democristiano, ma non posso fare a meno di volgermi a lei per denunciare uno scandalo, perché soltanto il suo giornale dà soddisfazione alla povera gente. Sono un grande invalido di guerra, primo iscritto, tesserato ed attivista della sezione di Gravona. I seguisti di democristiani e signor Democrazia, signor Salvatore Meola, dottor Luigi Pravenzano, attuale sindaco, avvocato Simone Salerno e don Gino Marziano possono cominciare a fare onore e conoscere cosa è stato il fascismo e cosa è oggi, e sapere che ha causato la morte di milioni di italiani e la rovina della patria, che essi dicono di amare, eredi che il mio esemio sarebbe seguito da molti giovani.

Cari saluti.
Enrico Cilli
(Roma)

Una telefonata dell'insegnante sarebbe più utile di una nota

Signor direttore, sovente leggo sulla cronaca di vari quotidiani di ragazzi e ragazze che commettono atti di insulti e cioè tentati suicidi, avvenimenti o altri fatti simili. Tutto questo per breve nota su di loro o sui quaderni scolastici, scritte dalle professoresse, maestre o direttori.

Secondo me, bisognerebbe tentare gli insegnanti a procurarsi il numero del telefono degli alunni (per chi ce l'ha), ed a ogni loro mancanza telefonare alla famiglia.

Per chi non ha il telefono gli insegnanti dovrebbero scrivere un biglietto, per invitare i genitori a presentarsi a scuola, oppure per spiegare la mancanza commessa dall'alunno.

Tutto questo potrebbe forse giovare, almeno in parte, ad eliminare questi tristissimi avvenimenti, ed alleviare i genitori di una penosa ansia.

Pietro Perugini
(Genova Sampierdarena)

Un giovane del M.S.I. si è iscritto alla F.G.C.I.

Caro direttore, sono un giovane operaio romano, da pochi giorni iscritto alla FGCI. Fino a poco tempo fa, essendo stato avvicinato da alcuni giovani ad una festa da ballo, ho frequentato un circolo cosiddetto «culturale» di Monteverde, il quale (Giovanni Corbelli) che, quando mi avevano assicurato che il loro era soltanto un circolo culturale, ma frequentandolo, mi sono purtroppo reso conto che era un circolo fascista legato alla Sezione del MSI di Monteverde. In una delle serate era giunta la spionata di quel circolo.

La non mi era mai molto interessata la politica e sono stato in un gran tempo, come non che fosse giusto ed che gli giovani dovevano sottintendere di patria, sul posto comunista, sul fatto che sono fascista, sul fatto che sono fascista e sul fatto che sono fascista, e su tutte quelle cose che rientrano nella propaganda ufficiale ed politica di quel partito, e pensavo che essi avessero rinnegato il passato regime. Mi sono accorto ben presto della falsità delle sue affermazioni, e non mi era l'epitaffio del fascismo, e ogni azione si riduceva alla violenza ed alla guerra civile, basata sui delitti e delitti che hanno dovuto la lapide di Matteotti, appartenono sono tutti alla sezione di Monteverde. In una delle serate era giunta la spionata di quel circolo.

La non mi era mai molto interessata la politica e sono stato in un gran tempo, come non che fosse giusto ed che gli giovani dovevano sottintendere di patria, sul posto comunista, sul fatto che sono fascista, sul fatto che sono fascista, e su tutte quelle cose che rientrano nella propaganda ufficiale ed politica di quel partito, e pensavo che essi avessero rinnegato il passato regime. Mi sono accorto ben presto della falsità delle sue affermazioni, e non mi era l'epitaffio del fascismo, e ogni azione si riduceva alla violenza ed alla guerra civile, basata sui delitti e delitti che hanno dovuto la lapide di Matteotti, appartenono sono tutti alla sezione di Monteverde. In una delle serate era giunta la spionata di quel circolo.

Corone clericali per gli scomunicati

Signor direttore, ricorrendo alla cronaca dell'Unità d'Italia, corone di fiori sono state portate da ministri clericali sulle tombe e sui monumenti degli artefici del Risorgimento, vale a dire degli scomunicati di cento anni fa. Luminoso esempio di coerenza e di onestà civile e politica in questo periodo centenario!

Piero Perugini
(Fermo - Varese)

Fuori dai cancelli il buon senso nelle carceri?

Signor direttore, Essendo stato ospite nel Carcere Giudiziario di Imperia ho dovuto scontare una pena di mesi 5 e giorni 10 di reclusione per il reato di resistenza alla leva) ho avuto occasione di osservare come vengono eseguiti i lavori di edilizia, riguardo la tanto discussa riforma carceraria. Vorrei segnalare che in detto lavoro non viene osservata la legge sanitaria, applicata — nei confronti dei privati.

Sono un piccolo costruttore

Giovine Italia, Ordine Nuovo, ecc. Sotto la maschera dell'amor patria il ceto sempre il marcio del vecchio regime, il disprezzo per la libertà e l'odio contro i popoli che lottano per liberarsi al giogo coloniale, il plauso agli assassini di oggi e di ieri.

Disgustato dalla ipocrisia e dalla ipocrisia del MSI ho cominciato a frequentare la sezione del Partito comunista di Monteverde, magistra le continue in nace e che i fascisti mi rivolgevano, e finalmente mi sono iscritto alla FGCI. Se tutti i giovani che oggi si dicono fascisti cominciano a fare onore e conoscere cosa è stato il fascismo e cosa è oggi, e sapere che ha causato la morte di milioni di italiani e la rovina della patria, che essi dicono di amare, eredi che il mio esemio sarebbe seguito da molti giovani.

Cari saluti.
Enrico Cilli
(Roma)

Chi vuol corrispondere con un cittadino di Kiev?

Caro direttore sono un cittadino di Kiev, e mi interessa molto delle questioni relative a Kiev, che l'Unità mi aiutasse a mettere in collegamento con uno dei suoi lettori. E' possibile? Questo è il mio indirizzo: Saraciniari, Giorgi Maksimovich, Kiev, 87 (URSS) Ierevanskata, 10, Kv. 9

Il prezzo del cemento

Caro direttore, nel comunicato della TV delle ore 20.30 del giorno 23 marzo 1961, siamo stati informati che il prezzo del cemento è stato ridotto a lire 725 il quintale.

Interpellati i rivenditori locali mi hanno riferito che la TV era sempre confusione in quanto non ha specificato che al prezzo nudo del cemento, debbono necessariamente aggiungere L. 355,84, così specificate:

Ige = 930 — L. 67,42
Saccchi più igre 3,30%
(L. 80 saccchi più igre) L. 82,54
Trasporto da Napoli ad Apricena — + igre L. 185,40
Bollo 2 per cento sul trasporto L. 0,38

L. 335,84

Il tutto ammonterebbe, quindi, a L. 1.060,84 che dovrà senz'altro essere aumentato, sia dello scarico da parte della carovana facchini in ragione di L. 25 per kg e l'eventuale guadagno del venditore.

Chi ha ragione? Gradirei sapere qualche notizia in merito.

Carlo Palermo
Sindaco di Apricena (Foggia)

Da informazioni assunte possiamo confermare che i calcoli fatti dal nostro lettore sono esatti.

Studio Stilo 22.

CORA

in occasione delle manifestazioni

regala un milione di bottiglie di Vermouth Stravei CORA agli amici dell'Amaro CORA

Con sole 1250 lire acquistate subito o prenotate presso il vostro abituale fornitore la confezione speciale CORA Italia '61 che contiene

- 1 bottiglia di AMARO CORA a prezzo normale
- 1 bottiglia di VERMOUTH STRAVEI CORA GRATIS!

Approfittate della grande offerta speciale CORA.

L. 1250 gratis

G.E.L.F.M. CORA TORINO

AMARO CORA

VERMOUTH STRAVEI CORA

G.E.L.F.M. CORA TORINO

SERVIRE CHIACCIATO

CORA Italia '61

amari cora stravei cora

GG

Da informazioni assunte possiamo confermare che i calcoli fatti dal nostro lettore sono esatti.

Da un 20 del D.M.I. Ministero delle Finanze - Da un 10110 del R.I.N.I. Reg. Imp. Loro e Loro.